



COMUNICATO STAMPA

"Come dovremmo rapportarci
a esseri che si riconoscono allo specchio,
che piangono i loro compagni
e possono morire di dolore,
che hanno coscienza di se stessi?"

Jane Goodall

Finalmente Cozy ritorna in Africa

**Dopo una vita di abbandoni e sfruttamento lo scimpanzé Cozy
è trasferito in Sud Africa in un'oasi del Jane Goodall Institute**

In collaborazione con il Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato, il Jane Goodall Institute Italia (JGI Italia) recupera uno scimpanzé maschio di nove anni tenuto in un caravan in provincia di Ancona per trasferirlo nel santuario "JGI Chimpanzee Eden" di Nelspruit, Sud Africa, nei pressi del parco Kruger. Separato dalla madre a un anno di età Cozy, questo il suo nome, è venduto legalmente da commercianti statunitensi a un giocoliere israeliano che lo addestra per piccoli spettacoli itineranti. Cozy si esibisce in giro per l'Europa fino a quando, nel 2003, il suo proprietario si ammala e muore in un ospedale italiano. In attesa del proprio destino resta per tre anni rinchiuso in una gabbia all'interno di un camper, senza mai vedere la luce del sole. Unica consolazione le cure della ex compagna del giocoliere che se ne occupa pur con notevoli difficoltà.

Il servizio CITES si è da subito prodigato per trovare una sistemazione adeguata allo scimpanzé. Si è rivelata decisiva, come già in passato, la collaborazione con il Jane Goodall Institute, l'Organizzazione internazionale non profit che da anni si dedica alla conservazione degli scimpanzé e del loro ambiente naturale, oltre che all'educazione ambientale e alla cooperazione allo sviluppo. Il santuario "JGI Chimpanzee Eden", un'oasi faunistica all'interno della Umhloti Nature Reserve di Mpumalanga, nel cuore del Sud Africa, è il più capiente tra tutti i Santuari africani per estensione geografica e infrastrutture. Il Santuario del Jane Goodall Institute rappresenta la soluzione ottimale per Cozy consentendo la riabilitazione dello scimpanzé ed il suo parziale reinserimento in natura.

Il Jane Goodall Institute si oppone da sempre all'uso dei primati per l'intrattenimento e la pubblicità perché oltre ad essere profondamente in contrasto con la vita e le abitudini normali dell'individuo lo costringono a subire violenza fisica e psicologica e ad aumentare le fila di tutti quegli scimpanzé, dopo i sei-otto anni inutilizzabili nell'industria dello spettacolo, che in attesa di una ricollocazione sono segregati in squallidi zoo o soppressi mediante eutanasia.

Ovviamente tutta l'"operazione Cozy" richiede uno sforzo notevole sia da parte del Corpo Forestale che del Jane Goodall Institute. La presenza degli specialisti del Servizio Cites, di veterinari dell'ASUR e degli esperti del Jane Goodall Institute Italia e Sud Africa offrono la massima garanzia per il buon esito dell'iniziativa.

Il materiale fotografico è disponibile richiedendolo all'indirizzo:
chimpanzoo@janegoodall-italia.org

